

FUTURO FESTIVAL

PRESENTAZIONE FESTIVAL:

ITALIANO

Nel mese di luglio torna un'esplosione di energia vitale sulle tavole del palcoscenico del Teatro Brancaccio: arriva infatti **FUTURO FESTIVAL** ideato da Alessandro Longobardi e diretto dalla coreografa Alessia Gatta, il Brancaccio schiude così le sue porte dopo il lungo letargo in cui il covid 19 ha costretto il mondo dello spettacolo dal vivo.

Si riapre con coraggio, passione e gioia per ospitare la prima edizione di un contenitore all'insegna della danza contemporanea e della cultura: ***“un mese di promozione della danza come tendenza artistica interdisciplinare e sperimentale”*** proposto dall'associazione [MATRICE] N in collaborazione con Viola Produzioni e l'associazione BrancaccioDanza.

La danza contemporanea, la danza urbana insieme a forme di arte performativa dialogano con il pubblico per dare una fotografia delle nuove tendenze, di giovani danzatori e dei loro coreografi.

Un **MELTING POT** di culture, un **CROCEVIA** di sguardi, un **COLLETTORE** di stili eterogenei. Un **LUOGO** di contaminazioni fra diversi linguaggi tra passato e presente con uno sguardo al futuro.

FUTURO FESTIVAL nasce nel 2021, un anno in bilico fra paure, incertezze, speranze e voglia di cambiamento, accoglie danzatori, coreografi, docenti, studenti, artisti, operatori e appassionati della danza da tutto il mondo ***per incontrarsi e potersi ispirare attraverso lo scambio di idee e di ricerca***, trasformando l'Estate Romana in un epicentro per la danza contemporanea.

Un polo d'attrazione, un'**AGORÀ**, dove respirare l'arte della danza, tutti insieme: studiosi, appassionati e operatori per dialogare, apprendere e promuovere nuove iniziative.

FUTURO FESTIVAL intende promuovere l'esperienza culturale sul territorio con l'organizzazione di attività che siano in grado di veicolare l'arte della danza come linguaggio universale, per l'espressione della narrazione mediante il movimento corporeo come liberazione dell'io, come immedesimazione in un viaggio tra le pieghe dell'animo umano che filtra, inevitabilmente in modo soggettivo, gli stati emozionali tradotti in movimento a ritmo di musica. Tutto comunque vissuto come passaggio di energia. Intende inoltre essere motore per l'incontro tra generazioni di giovani danzatori, mondo della produzione e pubblico.

INGLESE

*In July an explosion of vital energy comes back on the stage of the Brancaccio Theatre: **FUTURO FESTIVAL**, conceived by Alessandro Longobardi and directed by the choreographer Alessia Gatta. The Brancaccio Theatre reopens its doors after the long hibernation in which Covid-19 has forced the world of live performances.*

*It reopens with courage, passion and joy to host the first edition of a container dedicated to contemporary dance and culture: "**a month of promotion of dance as an interdisciplinary and experimental artistic trend**", promoted by [MATRICE] N association, in collaboration with Viola Produzioni and BrancaccioDanza association.*

Contemporary dance, urban dance and performing arts dialogue with the audience to provide a snapshot of new trends, young dancers and their choreographers.

*A **MELTING POT** of cultures, a **CROSSROAD** of glances, a **COLLECTOR** of heterogeneous styles, a **PLACE** of contamination between different languages, between past and present with a look at the future.*

FUTURO FESTIVAL was born in 2021, a year in balance between uncertainties, fears, hopes and desires for change. The Festival welcomes dancers, choreographers, teachers, students, artists, operators and dance enthusiasts from all over the world to meet and inspire each other through the exchange of ideas and through research, turning the Roman summer into an epicenter for contemporary dance.

*A pole of cultural attraction, an **AGORA**', where to "educate" to the art of dance, in which scholars, enthusiasts and operators can dialogue, confront each other and promote new initiatives.*

FUTURO FESTIVAL intends to encourage cultural experience in the area by organising activities capable of conveying the art of dance as a universal language. In fact, it is proposed as an expression of narration through body movement and as a liberation of the ego. In this way, dance identifies itself with a journey through the folds of the human soul that filters the emotional states translated into movement to the rhythm of music, inevitably in a subjective way. Everything, however, is experienced as a transfer of energy. It also aims to be the engine for an encounter between generations of young dancers, world of production and audience.

ALESSANDRO LONGOBARDI:

Futuro Festival un nuovo contenitore per entrare nel mondo della Danza. Un nome per guardare oltre, per progettare appunto il Futuro dopo questa esperienza distopica qual è il Covid-19. Dalle grandi disgrazie nascono i cambiamenti, si fa tesoro del bene e del male, nuove visioni prendono vita.

La Danza può essere uno dei percorsi per vivere il Futuro, nonostante nel nostro paese non sia ancora popolare, pur avendo migliaia di giovani che la studiano e la praticano. Poi?.....
Si perde qualcosa.

Forse questa mancata attenzione può essere superata dando più spazio alle competenze, alla formazione e meno alle scorciatoie che vincono solo nel breve periodo, ma non determinano la crescita consapevole del pubblico.

La scelta di Alessia Gatta per la conduzione Artistica va in questa direzione.

Respiriamo nuovamente, respiriamo aria nuova. Invitiamo le nuove compagnie oltre a quelle già affermate per solleticare la curiosità del pubblico a creare un nuovo corso.

Apriamo in luglio, a capienza ridotta (500 posti), in uno spazio al chiuso che ha appena investito nella sicurezza CERTIFICATA COVID-FREE, mediante impianti inserimento nell'impianto aria di lampade igienizzanti battericide fotocatalizzatori XHP, per un abbattimento del 99% di virus e batteri.

In sintesi più sicuri dentro che fuori.

Ecco mi auguro che gli spettatori comprendano questo sforzo. Non una sfida ma un atto d'Amore, senza pretendere ricompense. Ora il futuro è nelle mani degli spettatori.

Viva la Danza in tutte le sue forme. Viva le nuove generazioni.

Che il Futuro Festival abbia inizio.

Alessandro Longobardi

[Direttore Artistico Teatro Brancaccio]

Futuro Festival: a new container to enter the world of Dance.

A name to look beyond, to plan the Future after this dystopian experience that is Covid-19. From great misfortunes spring changes, good and bad are treasured, new visions come to life.

Dance can be one of the paths to live the Future, although in our country it is not yet popular, despite having thousands of young people who study and practice it. Then Something gets lost.

Perhaps this lack of attention can be overcome by giving more space to skills and training and less to shortcuts that only pay off in the short term, but do not lead to the conscious growth of the audience. The choice of Alessia Gatta as Artistic Director moves towards this direction.

Let us breathe again, let us breathe new air. We invite new companies in addition to the already well-known ones to tickle the audience's curiosity to create a new trend.

We open in July, with a reduced capacity (500 seats), in an indoor space that has just invested in COVID-FREE CERTIFIED safety, through the insertion of XHP photocatalysing bactericidal sanitising lamps in the air system, for a 99% reduction in viruses and bacteria.

In short, safer in than outside.

I hope the spectators will understand this effort. Not a challenge but an act of Love, without expecting any reward. Now the future is in the hands of the audience.

Long live dance in all its forms. Long live the new generations.

Let the Future Festival begin.

Alessandro Longobardi

[Teatro Brancaccio Artistic Director]

ALESSIA GATTA:

Alla sua prima edizione, **Futuro Festival** apre la porta del **Teatro Brancaccio**, alla danza e alla cultura contemporanea.

Il progetto nasce in un periodo storico globale incerto, contraddittorio, difficoltoso, in collaborazione con **Alessandro Longobardi**, direttore artistico del Teatro Brancaccio -gestito da **Viola Produzioni-**, che ringrazio per avermi affidato la direzione artistica del Festival, il quale si propone di soddisfare l'urgenza di un rinnovato disegno per universi futuri.

Un incontro eterogeneo di persone e delle loro visioni, un luogo di contaminazione tra differenti linguaggi accomunati dal desiderio di condivisione, per un'intrinseca volontà di educare all'ascolto, al pensiero e allo scambio. Un ambiente fertile che sappia accogliere sia coreografi affermati a livello internazionale sia una nuova generazione di artisti e danzatori, e poi docenti, allievi, operatori e appassionati di danza che si possano ispirare a vicenda attraverso il dialogo non solamente verbale bensì anche corporeo e musicale.

In particolare, il programma, all'insegna della promozione della danza come tendenza artistica interdisciplinare e sperimentale, vede la messa in scena di spettacoli caratterizzati da forti e specifiche identità, che riflettono la varietà di stimoli perseguiti dagli artisti. Una riflessione sull'umanità parte dall'indagine in merito al corpo per svilupparsi in un lavoro di creazione di estetiche del movimento. La sperimentazione coreografica dà vita a poetiche diversificate ma in connessione tra loro perché nutrono la danza in quanto veicolo comunicativo. Idee del gesto, azioni sceniche, ampie contaminazioni *urban*, ritorni alle origini, viaggi nel passato fatto di tradizioni e folclore, entrano nel vocabolario della danza contemporanea, talvolta narrativa, sensibile, poetica, talvolta evocativa, astratta, suggestiva affiancata da una particolare attenzione all'aspetto musicale, anch'esso eterogeneo.

Il 5 luglio si apre con la **Tavola rotonda "re- movère" - muovere di nuovo** una riflessione sul contenuto artistico culturale come mezzo di inclusione e valorizzazione del territorio. A seguire la prima compagnia ospite l'anglo-catalana **Humanhood** con il passo a due "**Sphera**" che, nella seconda serata è preceduta dal DJ Lil 'Jean figura di spicco della comunità House Dance romana e della "Ballroom Scene".

Si prosegue con la compagnia **Zappalà Danza**, colonna portante della danza contemporanea italiana che presenta, per la prima volta a Roma, "**La Nona**" e "**Crolli**", primo nuovo debutto, di natura multidisciplinare, della **[Ritmi Sotterranei] contemporary dance company**, con **OTI - Officine del Teatro Italiano**. Successivamente in cartellone dalla Francia, la **Compagnie Hervé KOUBI** che, con "**Boys Don't Cry**", offre un proprio nuovo linguaggio nato dall'influenza delle danze urbane e della danza contemporanea; un duo di giovani e visionari coreografi/danzatori, **Compagnia Riva&Repele** con "**Lili Elbe Show**" riflettono, attraverso la narrazione di una vicenda biografica, sui temi dell'accettazione e della tolleranza, in serata condivisa con "**Keeping Warm**", anch'esso primo debutto dei **[Ritmi Sotterranei]**, dove tre donne devono fronteggiare il paesaggio apparentemente ostile che abitano. Chiude il mese la compagnia **KoDance** di Silvia Marti con "**Clorophilia**", un lavoro fortemente ispirato dalla natura che esplora la possibilità di redenzione da parte dell'essere umano e "**50MIN/MQ**".

di **E_SPERIMENTI Dance Company/GDO** che mostra l'ironia, la leggerezza, la teatralità emerse per affrontare limitazioni e condizionamenti. Non da ultimo, il **Collettivo Soulscapes** di Gianni Wers con "**Water**", una lettura della condizione umana grazie alla metafora dell'acqua attraverso il linguaggio della house dance, in apertura del quale si esibiranno, in una performance, gli studenti che parteciperanno al workshop **#UNMETROCUBO**.

Ecco che **Futuro Festival** vuole essere un contenitore di esperienze volte a generare una bellezza capace di vivificare gli spiriti, un dono che l'Arte è capace di regalarci se ci poniamo aperti al sostegno reciproco, lungimiranti e responsabili nei confronti dell'oggi ma soprattutto del domani. Un festival, come la sua etimologia ci ricorda, che è pensato come una festa, dedicata a chi vive di danza, ma che per natura è inclusiva, con attività collaterali, come mostre, opere partecipate, dibattiti, conferenze, dj set, musica live oltre agli spettacoli, ai workshops e stages per educare le nuove generazioni di danzatori e per sensibilizzare l'intera cittadinanza alla riscoperta della cultura che può senza dubbio condurci al cambiamento verso una rinascita.

Alessia Gatta

[Direttore Artistico Futuro Festival]

*For its first edition, **Futuro Festival** opens a new door to contemporary dance and culture, the one of the **Brancaccio Theatre**.*

*The project was born during an uncertain, contradictory and difficult worldwide historical period, in collaboration with **Alessandro Longobardi**, artistic director of the **Brancaccio Theatre** - managed by **Viola Produzioni** -, whom I thank for having entrusted me with the artistic direction of the Festival, which aims to satisfy the urgency of a renewed design for future universes.*

A heterogeneous meeting of people and their perspectives, a place of contamination between different languages united by the desire to share, for an intrinsic will to educate to listening, thinking and exchanging. A fertile environment able to welcome both internationally renowned choreographers and a new generation of artists and dancers, as well as teachers, students, operators and dance enthusiasts who can inspire each other through a dialogue that is not only verbal but also physical and musical.

In particular, to promote dance as an interdisciplinary and experimental artistic trend, the programme foresees the staging of performances characterised by strong and specific identities, reflecting the variety of stimuli pursued by the artists. A reflection on humanity starts from the investigation of the body and develops into a creative work of aesthetics of movement. The choreographic experimentation gives life to diversified poetics that, however, are connected to each other because they all nourish dance as a communicative vehicle. Gesture ideas, scenic actions, wide-ranging urban contaminations, returns to the origins, journeys into the past made up of traditions and folklore enter the vocabulary of contemporary dance, which is sometimes narrative, sensitive, poetic, and sometimes evocative, abstract, suggestive, always accompanied by particular attention to the musical aspect, which is also heterogeneous.

*On 5 July, the festival opens with the panel discussion "**re- movēre**" - **move again**, a reflection on the cultural artistic content as a mean of inclusion and enhancement of the territory. Afterwards, the first guest company, the Anglo-Catalan **Humanhood** with the pas de deux **Sphera** which, on the second night, is preceded by **DJ Lil'Jean**, a leading figure in Rome's House Dance community and the "Ballroom Scene". The Festival continues with the **Zappalà***

Danza company, a pillar of Italian contemporary dance that presents "**La Nona**", for the first time in Rome, and "**Crolli**", the first new multidisciplinary debut for the [Ritmi Sotterranei] contemporary dance company, with OTI - Officine del Teatro Italiano. Next on the playbill, from France, the **Compagnie Hervé KOUBI** which, with **Boys Don't Cry**, offers its own new language born from the influence of urban and contemporary dance; a duo of young and visionary choreographers/dancers, **Riva&Repele Company** with "**Lili Elbe Show**" reflects on the themes of acceptance and tolerance, through the narration of a biographical event. This evening is shared with "**Keeping Warm**", another debut for [Ritmi Sotterranei], in which three women have to face the apparently hostile landscape they inhabit. Two more companies close the month: Silvia Marti's **KoDance** company with "**Clorophilia**", a work strongly inspired by nature that explores the possibility of redemption for the human being, and "**50MIN/MQ**" by **E_SPERIMENTI Dance Company/GDO**, which shows the irony, lightness and theatricality that have emerged to face limitations and conditioning. Last but not least, the **Soul Scapes Collective** by Gianni Wers with "**Water**", a reading of the human condition through the water metaphor by using house dance language. At the opening of "**Water**", the students taking part in **#UNMETROCUBO** workshop will perform.

Thus, Futuro Festival aims to be a container of experiences aimed at generating a beauty capable of enlivening spirits: a gift that Art is capable of giving us if we are open to mutual support, far-sighted and responsible towards today but, above all, towards tomorrow. A festival, as its etymology reminds us, that is conceived as a party, dedicated to those who make a living from dancing but that is also inclusive by nature, with collateral activities, such as exhibitions, participatory works, debates, conferences, dj sets, live music in addition to performances, workshops and stages to educate the new generations of dancers and to raise awareness among the entire citizenry to rediscover culture that can undoubtedly lead us to change towards a rebirth.

Alessia Gatta

[Futuro Festival Artistic Director]

PROGRAMMA FESTIVAL:

- **5 LUGLIO 2021 / JULY 5TH, 2021** Tavola rotonda "re- movēre" - muovere di nuovo. / *A panel discussion "re- movēre" - move again.*
- **DAL 5 AL 10 LUGLIO 2021 / JULY 5TH TO 10TH, 2021** Workshop **#UNMETROCUBO**
- **DAL 5 AL 6 LUGLIO 2021 / JULY 5TH TO 6TH, 2021** "SPHERA" HUMANHOOD
- **6 LUGLIO 2021 / JULY 6TH, 2021** DJ Lil' Jean
- **DAL 8 AL 9 Luglio 2021 / JULY 8TH TO 9TH, 2021** "LA NONA" Compagnia ZAPPALA' DANZA
- **10 LUGLIO 2021 / JULY 10TH, 2021** "#UNMETROCUBO" PERFORMANCE FINALE DEL WORKSHOP PER GIOVANI DANZATORI - "WATER" SOULSCAPES [PRIMA NAZIONALE]
- **DAL 16 AL 17 LUGLIO 2021 / JULY 16TH TO 17TH, 2021** "CROLLI" Alessia Gatta [PRIMA NAZIONALE]

- **22 LUGLIO 2021 / JULY 21ST TO 6TH, 2021** “BOYS DON'T CRY”
COMPAGNIA HERVÉ KOUBI
- **23 LUGLIO 2021 / JULY 23RD, 2021** “Quadri tratti da LILI ELBE SHOW”
Sasha Riva & Simone Repele / “Keeping Warm” [PRIMA NAZIONALE]
[RITMI SOTTERRANEI] contemporary dance company
- **29 LUGLIO 2021 / JULY 29TH, 2021** “CLOROPHILIA” KODANCE [PRIMA NAZIONALE]
- **30 LUGLIO 2021 / JULY 31ST, 2021** “50 MIN/MQ” E_SPERIMENTI DANCE COMPANY

PROGRAMMA FESTIVAL + SINOSI:

5 LUGLIO 2021 / JULY 5TH, 2021

Tavola rotonda “re- movēre” - muovere di nuovo.

In apertura un incontro, nel quale ci si interroga sul come ricominciare, come orientarsi al futuro, come muoversi di nuovo e dare spazio alla danza dal vivo, alle nuove generazioni di artisti e come creare nuove reti di collaborazione tra Festival ed enti di settore, per dare nuova forma alla diffusione e promozione della danza italiana. Critici, giornalisti, direttori artistici, coreografi e organizzatori affrontano il tema del futuro della danza e tessono nuovi rapporti di collaborazione.

A panel discussion “re- movēre” - move again.

A meeting, a debate that questions how to start again, how to orientate towards the future, how to move again and give space to live dance, to new generations of artists and how to create new collaboration networks between festivals and sector bodies, to give a new shape to the diffusion and promotion of Italian dance. Critics, journalists, artistic directors, choreographers and organisers deal with the issue of the future of dance and weave new collaborative relationships.

“SPHERA”

HUMANHOOD

Regia, coreografia e interpretazione **Rudi Cole & Julia Robert**

Costumi **Julia Robert & Rudi Cole**

Disegno sonoro **Iain Armstrong** in collaborazione con **Rudi & Julia**

Con il sostegno di **RocaUmbert**

Con il contributo di **Arts Council England**

Una produzione **Humanhood**

ph. © **Simon Tang**

ITALIANO

"SPHERA è un passo a due di grande impatto visivo che esplora la relazione tra il lato visibile della Luna e l'umanità con un riferimento alla luce lunare che vediamo dal pianeta Terra e che

illumina le nostre notti. SPHERA è una danza di corpi liquidi che cambiano e si trasformano sotto l'influenza del satellite sferico della Terra: la Luna.

SPHERA è danzato su un cerchio di erba sintetica bianca di 7 metri di diametro, con un design sonoro a 360 gradi. Questa produzione si è evoluta da [e completa] la più cupa ORBIS (2017) eseguita con mantelli neri su tappeto erboso nero.

Premiato nel settembre 2020 al Greenwich&Docklands International Festival (Dancing City) a Londra.

INGLESE

"SPHERA is a visually impactful duet that explores the relationship between the visible bright side of the Moon and humankind the luminous moonlight that we see from planet Earth and illuminates our nights. SPHERA is a dance of liquid bodies that change and morph under the influence of the Earth's spherical satellite: the Moon.

SPHERA is danced on a circle of white astro turf 7m in diameter with a 360 surround sound design. This production has evolved from [and complements] the darker ORBIS (2017) performed with black capes on black astro turf.

Premiered in September 2020 at Greenwich&Docklands International Festival (Dancing City) in London.

6 LUGLIO 2021 / JULY 6TH, 2021

"DJ LIL' JEAN"

DJ SET

www.facebook.com/djliljean

www.instagram.com/djliljean

ph. © Doodle Studio e Muccassassina

ITALIANO

Alla sua prima edizione FUTURO FESTIVAL dà spazio alla scena musicale "house" romana ospitando Jean Philippe aka DJ Lil 'Jean, primo DJ italiano nella Ballroom Scene Italiana. Lil' Jean fa parte della Kiki House of Munera.

INGLESE

At its first edition FUTURO FESTIVAL gives space to the Roman "house" music scene by hosting Jean Philippe aka DJ Lil 'Jean, first Italian Dj in the Italian Ballroom scene. Lil 'Jean is part of the Kiki House of Munera.

DAL 8 AL 9 LUGLIO 2021 / JULY 8TH TO 9TH, 2021

"LA NONA"

COMPAGNIA ZAPPALA' DANZA

Terzo step del progetto Transiti Humanitatis / un progetto di **Nello Calabrò e Roberto Zappalà**

*** PREMIO DANZA&DANZA 2015 “Produzione Italiana dell’Anno”**

Musiche **Ludwig Van Beethoven, Sinfonia n°9 op.125**, nella trascrizione per due pianoforti di **Franz Liszt**

Regia e coreografia **Roberto Zappalà** pianisti **Luca Ballerini e Stefania Cafaro**

Soprano **Marianna Cappellani**

Interpretazione e collaborazione alla costruzione **i danzatori della Compagnia Zappalà Danza**

Testi a cura di **Nello Calabrò**

Scene, luci e costumi **Roberto Zappalà**

Assistente scene e costumi e realizzazione **Debora Privitera**

Assistente alle coreografie **Maud de la Purification**

Direzione tecnica **Sammy Torrisi**

Management **Vittorio Stasi**

Assistente di produzione **Federica Cincotti**

Direzione generale **Maria Inguscio**

una produzione **Compagnia Zappalà Danza / Scenario Pubblico** Centro Nazionale di Produzione della Danza

Il progetto Transiti Humanitatis è realizzato in collaborazione con:

ImPulsTanz – Vienna International Dance Festival (Vienna), Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Garibaldi / Unione dei Teatri d’Europa (Palermo), Teatro Massimo Bellini (Catania) e con il sostegno di **Ministero della Cultura e Regione Siciliana Ass.to del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo**

ph. © **Serena Nicoletti**

ITALIANO

Con La Nona, “Transiti Humanitatis”, il progetto della Compagnia Zappalà Danza, si arricchisce di un nuovo e importante tassello. Dopo “Invenzioni a tre voci”, creazione dedicata alla donna, e “Oratorio per Eva”, omaggio alla figura simbolica di Eva, l’ultima sinfonia di Beethoven è la fonte d’ispirazione per il nuovo spettacolo della compagnia.

La musica utilizzata non é la versione originale per coro, solisti e orchestra ma la bellissima trascrizione per due pianoforti che ne ha fatto Liszt. E in scena, insieme ai due pianisti Luca Ballerini e Stefania Cafaro e a dodici danzatori della compagnia, anche il soprano Marianna Cappellani.

È sempre a partire dal corpo e dalle sue “storie” che Zappalà propone una riflessione sull’uomo e sull’umanità; sulla sua condizione di perenne conflitto e sulle speranze di solidarietà e fratellanza universale. L’umanità in transito è un’umanità in movimento; movimento è il contrario di immobilità, di immutabilità, di idee assolute e di assenza di dubbio. Il movimento è laico, come lo spirito di Beethoven e della sua musica. E la laicità del pensiero e dei comportamenti è alla base della creazione.

L'umanità che danza nello spettacolo è un'umanità che si sviluppa da un processo di accumulazione, da un caos primordiale (come dice il compositore Sciarrino a proposito del primo movimento della sinfonia), da una pluralità di intrecci e microstorie conflittuali e "negative", che sfociano, nella seconda parte, nella pacificazione dell'adagio e nella gioia finale del quarto movimento.

Accostarsi alla Nona di Beethoven, anche in questa versione da "camera", è accostarsi alla Musica per eccellenza. E se la musica non può fare a meno del silenzio, il silenzio è anche il primo e ineludibile passo dell'ascolto e quindi del riconoscimento dell'altro; e il riconoscimento reciproco dell'altro è la via per la pacificazione sperata da Beethoven.

Ai tempi del compositore con mondo e umanità si intendeva qualcosa di meno unificante di oggi. Anche se la musica della Nona è universale, "questo bacio vada al mondo intero" dice un verso dell'inno di Schiller, il "mondo" era, più o meno, l'Europa, post congresso di Vienna, che veniva fuori dalle distruzioni delle guerre napoleoniche. Oggi il mondo è globalizzato, è se ce c'è una divisione planetaria, è, brutalmente, con il mondo arabo/musulmano. La pacificazione universale alla quale aspirava Beethoven, se fosse vivo oggi, andrebbe in questa direzione. Forse, mai come oggi, dal dopoguerra, c'è la necessità che "questo bacio vada al mondo intero".

"...era il primo concerto di musica classica che veniva ospitato in quel paese (Ghana). (...) duemila spettatori (..) e cinque o dieci che avevano studiato a Londra e avevano ascoltato qualcosa (...) Per la prima volta potevo parlare con persone che non avevano mai ascoltato una nota della nona sinfonia di Beethoven: dopo il concerto ho chiesto l'oro come l'avessero trovata, e uno mi ha risposto così: << Ho avuto la percezione che stesse dichiarando qualcosa di grande importanza per l'umanità'>>. Non so trovare una migliore definizione della musica di Beethoven." Daniel Barenboim

Prima assoluta: Teatro Massimo Bellini di Catania, Stagione di Opera&Balletto - 20-27 maggio 2015

INGLESE

Following the success of *Invenzioni a tre voci*, a work dedicated to women, and *Oratorio per Eva*, a tribute to the symbolic figure of Eve, Compagnia Zappalà Danza presents a new work in the frame of the project *Transiti Humanitatis*, *La Nona (The Ninth)*, inspired by Beethoven's Ninth Symphony. The music is not the original score for orchestra, choir and soloists, but Liszt's beautiful transcription for two grand pianos, accompanied by a countertenor.

The humanity displayed in *La Nona* develops by means of a process of accumulation, a condition of "primordial chaos" (as the composer Salvatore Sciarrino calls the first movement of the symphony), a multitude of intertwining, conflicting, almost negative micro-stories that then find peace in the adagio and end in a joyful fourth movement.

Beethoven's Ninth, even in this chamber version, represents music par excellence. And an important part of music is silence, which is also a vital first step in listening and therefore acknowledging others: the means by which Beethoven's longed-for resolution is achieved. In Beethoven's time, the words "world" and "humanity" had a much narrower meaning than they do today. Although the Schiller's Ode to Joy, the text on which the fourth movement is based, says "This kiss is for the whole world", the "world" at that time was understood to refer broadly to the Europe that had risen from the ashes of the Napoleonic wars and been reformed by the Congress of Vienna. Today's world is more globalized, and if there is a division, it is – in rather brutal terms – the division between the Muslim/Arab world and the rest. If the universal conciliation that Beethoven hoped for were alive today, this would be its focus. Today, more than ever, this kiss needs to be "for the whole world".

"It was the first classical music concert that had ever been held there [Ghana]. There were 2000 people in the audience, five or ten of whom had studied in London and had some knowledge of classical music. (...) For the first time in my life, I have spoken to people who had never heard so much as a note of Beethoven's Ninth Symphony. After the concert, I asked them what they thought, and one of them replied, "I felt Beethoven was making a declaration of great importance to humanity.' And I can't think of any better description of Beethoven's music." Daniel Barenboim

Worldpremière: Opera Season of the Teatro Massimo Bellini Opera Theatre of Catania 20-27 May 2015

10 LUGLIO 2021 / JULY 10TH, 2021

"#UNMETROCUBO" PERFORMANCE FINALE DEL WORKSHOP PER GIOVANI DANZATORI

Produzione [MATRICE]N in collaborazione con **BrancaccioDanza**
ph. © [Matrice] N

ITALIANO

ideato e realizzato da [MATRICE] N in collaborazione con BrancaccioDanza
diretto da Alessia Gatta

Cos'è un metro cubo? E com'è viverci dentro?

Sono le domande che accompagnano il progetto #UNMETROCUBO. Una boccata d'aria lunga una settimana, in cui 25 danzatori e performer over 18 hanno la possibilità di respirare a pieni polmoni la danza e l'arte.

#UNMETROCUBO non è solo un momento di studio e formazione ma un enorme contenitore di idee, esperienze ed emozioni.

Nasce nel Luglio 2020 nella città di Alatri, quando rientrare in sala, dopo il lungo periodo di lockdown, dopo i tanti momenti di solitudine, ha rappresentato un nuovo inizio per ciascuno dei protagonisti. La ridefinizione dei confini, la gestione delle dimensioni e l'approdo a una nuova normalità che riuscisse ad analizzare e comprendere lo spazio sono i temi base del workshop.

#UNMETROCUBO è il limite simbolico in cui vivere, convivere e dal quale, nel caso, evadere attraverso l'esperienza personale di ognuno. Tutti i momenti di sala cercano e trovano la partecipazione attiva dei danzatori. i quali, attraverso i vari laboratori di studio e

improvvisazione, destrutturano la propria confort zone, sperimentano forme nuove, arricchendole con il proprio background. La versatilità del progetto non si ferma allo studio della danza contemporanea ma va ad indagare oltre i confini: l'house dance, il teatro danza, l'hip hop, l'arte e la città. Un percorso ben scandito che culmina nella realizzazione di performance sotto la guida dei coreografi ospiti del festival.

INGLESE

conceived and realised by [MATRICE] N in collaboration with BrancaccioDanza
directed by Alessia Gatta

What is a cubic metre? And what is it like to live in it?

These are the questions that accompany #UNMETROCUBO project. A week-long breath of fresh air, in which 25 dancers and performers over 18 have the opportunity to breathe deeply in dance and art.

#UNMETROCUBO is not only a moment of study and training but also a huge container of ideas, experiences and emotions.

The project was born in July 2020 in the city of Alatri, when re-entering the studio represented a new beginning for each of the protagonists, after the long period of lockdown and after the many moments of loneliness. The redefinition of boundaries, the management of dimensions and the landing to a new normality that could analyse and understand the space are the basic topics of the workshop.

#UNMETROCUBO is the symbolic limit in which we live, we coexist and from which, if necessary, we escape through the personal experience of each one. All the moments in the studio seek and find the active participation of the dancers who deconstruct their own comfort zone, experiment new forms, enriching them with their own background, through the various workshops of study and improvisation. The versatility of the project does not stop at the study of contemporary dance but goes beyond the boundaries: house dance, dance theatre, hip hop, art and the discovery of the city. A well-planned path that culminates in the realization of performances under the guidance of the festival's guest choreographers.

“WATER” [PRIMA NAZIONALE]

SOULSCAPES

Direzione e Coreografie **Gianni Wers**

Danzatori **Iacopo Franceschini, Alessandra Ruggeri, Marta Paoli, Domenico Tucci,**

Melissa Falaschi, Simona Grilli

Musiche **Loscil**

ph. **Massimo Hu**

ITALIANO

L'acqua, principio cosmico e anima del mondo, madre per eccellenza che genera vita. Il suo stato liquido la rende libera da vincoli e schemi preesistenti, le dà la possibilità di assumere qualsiasi forma, di adattarsi, di trasformarsi. È un elemento dinamico, che scorre e che può generare trasformazioni, rappresenta il flusso del divenire, il cambiamento. L'acqua assomiglia all'anima dell'essere vivente, calma quanto irrequieta, non ha un'inizio e non ha una fine. È un'energia fecondatrice, ma anche purificatrice, è simbolo di rinascita.

Allo stesso tempo è rappresentata come un elemento negativo, torbida e impenetrabile simboleggia gli strati oscuri e inconsapevoli della personalità.

Pochi temi coinvolgono così in profondità come quello dell'acqua e la stretta relazione con l'esistenza umana.

Un rito di passaggio è un rituale che segna il cambiamento di un individuo da uno status socio-culturale ad un altro, cambiamenti che riguardano il ciclo della vita individuale. I riti di passaggio permettono di legare l'individuo al gruppo, ma anche di strutturare la vita dell'individuo a tappe precise, che permettono una percezione tranquillizzante dell'individuo nel rapporto con la sua temporaneità e con la sua mortalità.

Le peripezie dell'uomo sono spesso rappresentate da un viaggio che diviene metafora dello sviluppo esistenziale dell'uomo stesso.

Il viaggio può avvenire nel mondo esterno, ma anche nel mondo interiore.

L'esperienza emotiva di sei ballerini, il flusso delle loro emozioni, sensazioni e pensieri visionari, una connessione viscerale tra psiche, movimento e suono. Si ritroveranno a mettere in scena gli angoli nascosti della personalità, a nudo se stessi e le loro fasi esistenziali, contrastando e ritrovando il fluire naturale del loro percorso. Il movimento del corpo sonoro senza un inizio né una fine, proprio come l'acqua, sentire ciò di cui sono fatti, un flusso visivo che riflette nella realtà ciò che scorre dentro noi. L'interiore che assume forme corporee nel mondo reale, sei tu, esisti, sei acqua.

"Water" è l'intimo rapporto, la correlazione tra l'elemento e la condizione umana attraverso la metafora dell'acqua, la forma e la simbologia che assume.

INGLESE

The water: one of the world's rudiments, the world's soul, the mother par excellence which gives birth to the world itself. In its liquid state it is totally free from any type of restriction or fixed pattern, it is able to take any form, to adapt and transform itself according to any situation. It is a dynamic element which flows and gives birth to transformations; it represents the state of flux, the change. The water is like the human soul: quiet and troubled, it doesn't have a start nor an end. It is a fertilizing energy, but also a purifying one, it is the symbol of rebirth.

At the same time, the water can represent a negative element, impenetrable and murky. It represents the dark sides of human personality.

The tight relation between the water and human existence manage to captivate the spectator. People immediately perceive the strong bond between the water and the life cycle.

A ritual marks a person's transition from a social rank to another one. It is a change that the person has during their life. These rituals allow the person to create a bond with his group, but also divide their life in different phases, creating the possibility for the person to accept their mortal condition. Human's adventures are often seen like a journey, representing people's evolution in life. This journey can also be a spiritual one.

Six dancers: their emotional experience, their emotional flux, their sensations and visionary thoughts, a deep connection between mind, movement and sound. They will perform on the stage revealing themselves, their own life phases, struggling to achieve their own natural flux.

The movement of sound without a start or an end, exactly like water. A visual flux which reflects what flows inside people. The spiritual that takes form in the world. It is you, you exist, you are water.

"Water" is the deep relation between human existence and the forms and symbols that the water takes.

DAL 16 AL 17 LUGLIO 2021 / JULY 16TH TO 17TH, 2021

“CROLLI” [PRIMA NAZIONALE]

Regia e coreografia **Alessia Gatta**

Testo di Marco Ubertini aka **HUBE**

Interpretato da **Giacomo Ferrara**

Danzatori [**Ritmi Sotterranei**] contemporary dance company (**Vanessa Guidolin, Viola Pantano, Matilde Cortivo, Greta Martucci, Rebecca Pantano, Alessandra Fanella, Daniele Toti, Anthony Dezio, Gianluca D’Alò, Andrea Bouothmane, Alessandro Plos, Francesco Colella**)

Disegno sonoro **Mokadelic**

Rapper **Cristian Dionisi aka White Boy**

Scenografia **Alessia Gatta, Viola Pantano**

Disegno luci **Alessandro Caso**

Adattamento teatrale **Eleonora Di Fortunato**

Direzione organizzativa **Laura Rea**

Una coproduzione **OTI - Officine del teatro italiano e [Matrice] N**
in collaborazione con **BrancaccioDanza**.

Artwork “tempo penultimo” © Viola Pantano

ITALIANO

In un tempo sospeso, un viaggiatore abita uno territorio dalle anonime origini, un rifugio immaginario che diviene luogo per la sopravvivenza. In un intimo flusso di coscienza, si interroga sulla natura del suo sentire con la mente e con il corpo, si rivolge ad una indefinita interlocutrice, mostrandosi onnisciente sugli avvenimenti passati, presenti, futuri... In questa storia, ogni evento è inatteso e contemporaneamente atteso.

Dalla profonda riflessione suggeritale dall’omonimo libro di **Marco Belpoliti, Alessia Gatta** firma la regia e la coreografia di “Crolli”, un’indagine che, partendo da un’interpretazione in chiave metaforica di avvenimenti storici a cavallo tra due secoli, quali la caduta del muro di Berlino e l’abbattimento delle Torri Gemelle, racconta la storia di un’identità, permettendo che esperienza collettiva ed esperienza personale entrino in dialogo. La nuova produzione si caratterizza per l’originale approccio multidisciplinare. In scena 12 danzatori che, grazie a specifiche peculiarità tecniche ed interpretative, utilizzano differenti vocabolari corporei per movimenti rappresentativi nell’ottica del physical theatre con contaminazioni dal mondo urban . La drammaturgia permette l’espressività dei corpi umani che, diventando campi di battaglia, si intrecciano e si allontanano in un continuo vortice. L’attore **Giacomo Ferrara** dà voce, grazie ai visionari testi di Hube – Marco Ubertini , riadattati teatralmente da **Eleonora di Fortunato**, al personaggio archetipico del viaggiatore che, immerso in una ambigua solitudine, riflette, dissertando e rivelando, sull’infinito concetto di libertà. Tante voci raccontano la stessa storia per mezzo dell’interrelazione tra le arti, le quali comunicano reciprocamente non solo attraverso lo scambio fisico ma soprattutto energetico. La fusione tra linguaggi contemporanei vede in “Crolli” la collaborazione artistica della band **Mokadelic**, che ne cura il disegno sonoro inedito, consentendo attraverso sinfonie fatte di sonorità dense, distorsioni melodiche, suggestioni post-rock, neopsichedeliche, ambient/elettroniche, la creazione di un’atmosfera rarefatta e a tratti malinconica. Non da ultimo, la partecipazione dell’artista **Viola Pantano** – anche interprete e performer dello spettacolo – che ha realizzato gli elementi scenici scultorei. Distese aride, città abbandonate, panorami devastati dal tempo e da un silenzio che fa rumore, abiti sbiaditi e impolverati, kit di sopravvivenza concorrono alla composizione di immagini distopiche di

catastrofe e disastro appartenenti ad una struttura cronologicamente asimmetrica, frutto anche di un fascino per l'ambiziosa serie televisiva tedesca "Dark". Lo spettacolo si presenta in linea con la ricerca più ampia, portata avanti sin dalla sua formazione nel 2000, della [Ritmi Sotterranei] contemporary dance company su pensiero/ corpo/spazio. La filosofia identificativa della compagnia ha sempre posto l'attenzione sulla materia, sul suo essere plasmabile in forme che ritornano – il quadrato, il cubo –, la sua relazione con l'ambiente. Ecco che "Crolli" mette in scena il ferro: il materiale che, proveniente dalla natura, è il più largamente trasformato e impiegato dall'uomo.

Scrive Belpoliti: *"Viviamo un «tempo penultimo»: una fine che non finisce di finire"* e la coreografa Gatta sembra essere animata dalla volontà e dal desiderio di acuire il nostro sguardo verso la società che abitiamo. Come nel libro, fondamentale è la fiducia riposta nel ruolo dell'arte e nella vitalità artistica degli ultimi anni per la capacità di questa di cogliere lo spirito dei tempi *"perché un'idea non muore, un'idea non crolla"* (Hube). Inoltre è ritenuto prezioso lo spazio per la riflessione ermeneutica: si forniscono strumenti e suggestioni per la nascita di un pensiero personale, cercando di evitare interpretazioni precostituite.

INGLESE

In a suspended time, a traveller inhabits a territory of anonymous origins, an imaginary shelter that becomes a place of survival.

In an intimate stream of consciousness, he questions himself about the nature of his feeling with mind and body, he addresses an indefinite female interlocutor, showing his omniscience on past, present and future events. In this story, each event is both unexpected and, simultaneously, expected.

Alessia Gatta signs for the direction and choreography of "Crolli", from the profound reflection suggested to her by the book of the same name by **Marco Belpoliti**. "Crolli" is an investigation which tells the story of an identity, allowing collective and personal experience to enter into dialogue, starting from a metaphorical interpretation of historical events between two centuries, such as the fall of the Berlin Wall and the demolition of the Twin Towers.

The new production is characterised by its original multidisciplinary approach. On stage, 12 dancers who, thanks to specific technical and interpretative peculiarities, use different body vocabularies for representative movements in the perspective of physical theatre with contaminations from the urban world.

The dramaturgy allows the expressiveness of human bodies that, becoming battlefields, intertwine and recede in a continuous vortex.

Thanks to the visionary texts by Hube - **Marco Ubertini**, theatrically adapted by **Eleonora di Fortunato**, actor **Giacomo Ferrara** gives voice to the archetypal character of the traveller who reflects, immersed in an ambiguous solitude, discussing and revealing the infinite concept of freedom.

Many voices tell the same story by means of the interrelation between arts, which communicate with each other not only through physical (but above all energetic) exchange.

In "Crolli", the fusion between contemporary languages sees the artistic collaboration of the **Mokadelic band**. They handle the unpublished sound design, allowing the creation of a rarefied and sometimes melancholic atmosphere, through symphonies made of dense sounds, melodic distortions, post-rock, neo-psychedelic and ambient/electronic suggestions. Last but not least, the participation of the artist **Viola Pantano** - also performer of the show - who created the sculptural scenic elements.

Arid expanses, abandoned cities, landscapes devastated by time and by a silence that makes noise, faded and dusty clothes, survival kits: all these elements contribute to the composition

of dystopian images of catastrophe and disaster belonging to a chronologically asymmetrical structure, also fascinated by the challenging German tv series *Dark*.

The show is in line with the broader research on thought/body/space, carried out by the [Ritmi Sotterranei] contemporary dance company since its formation in 2000. The identifying philosophy of the company has always paid attention on matter, on its being mouldable into forms that return - the square, the cube - and on its relationship with the environment. This is why "Crolli" puts iron on stage: this material, which comes from nature, is the most widely transformed and used by man.

Belpoliti writes: "*We are living in a <<penultimate time>>: an end that does not end to end*". In this wake the choreographer Gatta seems to be animated by the desire to sharpen our gaze towards the society we inhabit.

As in the book, the trust in the role of art and in the artistic vitality of recent years is fundamental, for its ability to capture the spirit of times, "*because an idea does not die, an idea does not collapse*" (Hube).

In addition, space for hermeneutic reflection is considered valuable: tools and suggestions are provided for the development of a personal thought, trying to avoid preconceived interpretations.

22 LUGLIO 2021 / JULY 22nd 2021

BOYS DON'T CRY

COMPAGNIA HERVÉ KOUBI

Coreografia: **Hervé Koubi - Fayçal Hamlat** Testo: **Chantal Thomas - Hervé Koubi**

Musica: **Diana Ross - Oum – canti tradizionali russi**

Creazione musicale: **Stéphane Fromentin**

Arrangiamenti: **Guillaume Gabriel**

Luci: **Lionel Buzonie**

Costumi: **Guillaume Gabriel** Tournée italiana Live Arts Management Srl

Produzione: **Compagnie Hervé KOUBI**

Coproduzione: **Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val de Marne – Compagnie Käfig / Théâtre de Cusset – Scène conventionnée - Scène régionale d'Auvergne.**

Con il sostegno di: **Channel – Scène Nationale de Calais / Conservatoire de Calais / Conservatoire de Musique et de Danse de Brive-la-Gaillarde / Ecole Supérieure de Danse de Cannes - Rosella Hightower / CDEC – Studios actuels de la danse de Vallauris / Ville de Vallauris / Conservatoire de Calais.**

ph. © **Mirabel White**

ITALIANO

Costruito sulla base di un lavoro della scrittrice francese **Chantal Thomas** attorno a un'improbabile partita di calcio - terreno di "gioco" e di "danza" - Boys don't cry, creazione

2018 di Hervé Koubi per sette dei suoi quattordici danzatori, è una **riflessione sulla costruzione dell'identità in una società "chiusa"**, attraverso **momenti di testo parlato combinati allo stile caratteristico della compagnia, tra hip-hop e fluidità contemporanea**. Cosa significa scegliere di diventare ballerino quando sei un ragazzo, specialmente quando provieni da Paesi dove la **differenza di genere** pesa ancora tanto sui destini individuali. Il lavoro gioca sul cliché del giovane uomo che preferisce la danza agli sport tipicamente "maschili" e sulla tensione che questa scelta può causare con la famiglia e con la società. Solo abbracciando la gioia trascendente della danza, questo gruppo di giovani uomini riuscirà ad affrancarsi dalla **mascolinità tossica** a cui la cultura dominante della società di appartenenza li vorrebbe destinati.

Boys don't cry è uno sguardo, allo stesso tempo serio e giocoso, sul diventare adulti in una società dove la via predestinata non è quasi mai quella desiderata. Ma in senso più ampio lo spettacolo è anche **un messaggio sulla libertà di essere se stessi al di là di ogni condizionamento**.

INGLESE

Led by French-Algerian choreographer **Hervé Koubi**, **Boys Don't Cry** is a full throttle dance exploration of societal gender norms through the contrasting arenas of sports and dance. In collaboration with author **Chantal Thomas** and musician **Stéphane Fromentin**, the work plays on the cliché of the male dancer who prefers dance to violent sports and the tension with a boy's parents this preference may cause. The familial bonds at the conceptual center of the project are tested and shaped by societal expectations of violence. Only by embracing the transcendent joy of dance does this all-male cast find resolution and absolution from toxic masculinity.

23 LUGLIO 2021 / JULY 23RD, 2021

Riva & Repele

"Quadri tratti da LILI ELBE SHOW"

Coreografia: **Simone Repele e Sasha Riva**

Danzatori: **Sasha Riva, Simone Repele, Silvia Azzoni, Yumi Aizawa, Jamal Callender**

Musiche **J.S.Bach, Dan Haugaard, Folkstow e Everando**

Una coproduzione **Riva & Repele** e **Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano**

In collaborazione con **Daniele Cipriani Entertainment, Accademia delle Belle Arti Santa Giulia, Guido Levi lighting lab**
ph. © **Angelina Bertrand**

ITALIANO

Una storia vera. Una vicenda privata e intima che, in realtà, appartiene a ognuno di noi. Questo racconto apparentemente lontano, è invece più vicino di quanto possa sembrare grazie all'interpretazione e alla scrittura coreografica di Sasha Riva e Simone Repele che esplorano il demone dell'insoddisfazione umana, il bisogno di accettazione che ognuno di noi pretende da se' stesso e quel senso di inadeguatezza che spesso prende il sopravvento.

Questa è la storia del pittore paesaggista Einar Wegener e della moglie, la ritrattista Gerda Wegener: viaggio di trasfigurazione e di metamorfosi raccontato da un ironico mattatore/narratore, deus ex machina che, come una sorta di burattinaio, snocciola passo

dopo passo questa incredibile vicenda oggi interpretata attraverso la magica lente della danza e della coreografia, dopo essere stata affrontata in un libro e in una pellicola cinematografica. Nella narrazione chiara e leggibile, caratteristica peculiare delle pièce di Riva&Repele, si affacciano in Lili Elbe Show due piani di realtà: il racconto della vicenda di Einar che, nell'ansia di ricerca della propria identità diventerà Lili e il livello della fiaba, degli "spiriti", dei "fantasmi" che intorno a Lui/Lei si aggirano.

Una "petite femme fatale" scolpisce fin dall'inizio l'anima nuda di Einar ma è anche l'immagine della figlia desiderata che Gerda e Einar non sono mai riusciti a concepire seppure spinti da un profondo e controverso desiderio di genitorialità.

Sulla scena una cornice senza specchio rappresenta uno "stargate", un passaggio segreto che porta a questa dimensione altra, dove si scatenano le visioni dei sogni e dove la "petite femme" è già Lili: sagoma fedele delle emozioni più intime di Einar.

La cornice riprende quindi anche la figura forte e carismatica di Gerda che, compassionevole, sostiene il marito nella ricerca e nell'affermazione della sua identità finale: è lei l'artista che sulla tela ha saputo disegnare l'immagine esatta di Einar vestito da donna e sono proprio questi i quadri che l'hanno resa famosa.

L'altra figura senza nome, ma dalla forte connotazione maschile, è lo stereotipo del sesso forte che incarna il desiderio: quello che dovrebbe esserci, quello che in questa vicenda prende forme inaspettate, quello che sottolinea la spinosa "differenza".

Il presentatore è l'interpretazione del destino che si compie, che sa già quale sarà il finale e che solo il protagonista è in grado di scorgere: Einar seduto su una sedia rotelle, aiutato da tutti i personaggi che si vestono di camice bianco e strumenti operatori, trasforma la morte in metamorfosi.

Con struggente ironia e gusto impeccabile, Einar lascia dunque la scena a Lili che è finalmente pronta per il suo sfavillante Show.

Azzurra Di Meco

INGLESE

A true story. A private and intimate story that actually belongs to each of us. This apparently distant story is closer than it might seem thanks to the interpretation and choreographic writing of Sasha Riva and Simone Repele who explore the demon of human dissatisfaction, the need for acceptance that each of us demands from ourselves and the sense of inadequacy that often takes over.

This is the story of the landscape painter Einar Wegener and his wife, the portrait painter Gerda Wegener: a journey of transfiguration and metamorphosis told by an ironic actor/narrator, *deus ex machina* who, like a sort of puppeteer, unravels step by step this incredible story today interpreted through the magical lens of dance and choreography, after having been addressed in a book and a film.

In the clear and readable narration, a peculiar characteristic of Riva&Repele's plays, two levels of reality appear in Lili Elbe Show: the story of Einar who, in his anxiety to find his own identity will become Lili and the level of the fairy tale, of the "spirits", of the "ghosts" that wander around him/her.

A "petite femme fatale" sculpts Einar's naked soul from the very beginning, but it is also the image of the desired daughter that Gerda and Einar have never been able to conceive even though they are driven by a deep and controversial desire for parenthood.

On the stage a mirrorless frame represents a "stargate", a secret passage leading to this other dimension, where the visions of dreams are unleashed and where the "petite femme" is already Lili: a faithful silhouette of Einar's most intimate emotions.

The frame also shows the strong and charismatic figure of Gerda who compassionately supports her husband in the search and affirmation of his final identity: she is the artist who was able to draw the exact image of Einar dressed as a woman on the canvas and these paintings made her famous.

The other unnamed figure, but with a strong male connotation, is the stereotype of the strong sex that embodies desire: the one that should be there, the one that in this story takes unexpected forms, the one that underlines the thorny "difference".

The presenter is the interpretation of the destiny that is fulfilled, who already knows what the outcome will be and that only the protagonist is able to see: Einar sitting on a wheelchair, helped by all the characters dressed in white coats and operating instruments, transforms death into metamorphosis.

With poignant irony and impeccable taste, Einar therefore leaves the scene to Lili who is finally ready for her sparkling Show.

“Keeping Warm” [PRIMA NAZIONALE]

[RITMI SOTTERRANEI] contemporary dance company

Regia e coreografia **Alessia Gatta**

Danzatori **Matilde Cortivo, Vanessa Guidolin, Viola Pantano**

Direzione organizzativa **Laura Rea**

Una produzione **[Matrice] N**

Ph. © **Viola Pantano**

ITALIANO

Qual è il vero motivo che ci spinge a creare con il linguaggio corporeo?

Gatta trova la risposta in concetti apparentemente semplici: il tatto, i respiri, la comunità, la vicinanza, l'aderenza agli approcci e le relazioni scaturite da essi. La totale assenza di tutto ciò ha svelato che il sostenerci e l'ispirarci l'un l'altro è già di per sé danza.

Dall'intimo desiderio di re-incontrarsi, misurarsi, fondersi nasce Keeping Warm, che vuole giovare della maggiore consapevolezza del sé, acquisita durante mesi dedicati alla riflessione, per trovare nuovi modi di comunicazione che rafforzino la capacità di relazione con l'altro e con l'universo che ci ospita.

Lo spettacolo mette in scena la profonda volontà di prendersi cura della danza e dello spazio che essa può abitare attraverso il calore dei corpi e degli animi che lo vivono, per giungere ad un risveglio delle membra statiche e delle menti sopite. Ecco dunque che l'autenticità della condivisione di percezioni ed intuizioni tra coreografa e danzatrici durante la creazione ha dato vita ad un sano e accurato dialogo non solo verbale ma soprattutto corporeo.

La complessità e l'ambiguità del nostro presente sembra metterci di fronte a superfici ghiacciate su cui è facile scivolare o montagne di neve da cui si può essere travolti. Forse basterebbe essere duri come il ghiaccio e candidi come la neve per affrontare tutto questo.

Immerse in paesaggi innevati e freddi, tre donne si ri-conoscono per sostenersi, donando rinnovata fiducia reciproca ai loro corpi per condividere un'esperienza apparentemente ostile. Continuano a vivere in una realtà descritta da condizioni atmosferiche come il vento, la neve, il freddo che compromettono le funzioni fisiologiche. Persistono e indagano nuove prospettive e visioni, connettendosi con e attraverso il corpo.

Ispirate da modelli archetipici della nostra cultura e tradizione occidentale, si animano immagini simboliche ed evocative, le quali permettono il fluido mutare della qualità sensoriale, corporea ed emozionale: il Titano Atlante che sorregge l'intera volta celeste, la Dea della neve Chione e il rituale del travestimento carnevalesco che, sovvertendo i codici, scaccia gli spiriti maligni per accogliere la rinascita primaverile.

“Credo fortemente che divulgare un messaggio di cura, attraverso la danza e l'arte, è e sarà necessario per la guarigione tanto oggi desiderata dai nostri corpi e dalle nostre anime”

Alessia Gatta

INGLESE

What is the real reason that pushes us to create with body language?

Gatta finds the answer in seemingly simple concepts: touch, breaths, community, closeness, adherence to approaches and the relationships that result from them. The total absence of all this revealed that supporting and inspiring each other is already dance in itself.

Keeping Warm was born from the intimate desire to meet again, to measure ourselves, to merge. It wants to benefit from the greater self-awareness, acquired during months dedicated to reflection, and find new ways of communication that strengthen the ability to relate with the others and with the universe that hosts us.

The performance stages the profound desire to take care of the dance and the space inhabited by the dance itself through the warmth of the bodies and the souls dwelling in there to achieve an awakening of static limbs and dormant minds. Thus, the authenticity of the shared perceptions and intuitions between the choreographer and the dancers during the creation has given rise to a healthy and accurate dialogue, which was not only verbal but above all bodily.

The complexity and ambiguity of our present seems to put us in front of icy surfaces, on which it is easy to slip, or mountains of snow, from which one can be swept away. Perhaps, it would be enough to be hard as ice and pure white as snow to face all this.

Immersed in snowy and cold landscapes, three women meet again to support each other, giving their bodies renewed confidence to share an apparently hostile experience.

They continue to live in a reality described by atmospheric conditions such as wind, snow, cold that compromise the physiological functions. They persist and investigate new perspectives and visions, reconnecting with and through their bodies.

Inspired by archetypal models of our Western culture and tradition, symbolic and evocative images come to life, allowing the fluid change of sensory, bodily and emotional quality: the Titan Atlas, holding up the entire celestial vault, the Snow Goddess Chione and the ritual of the carnival disguise which, by subverting the codes, chases away evil spirits to welcome spring rebirth.

"I strongly believe that spreading a message of care, through dance and art, is and will be necessary for the healing, so much desired by our bodies and souls today."

Alessia Gatta

29 LUGLIO 2021 / JULY 29TH, 2021

“CLOROPHILIA”[PRIMA NAZIONALE]

KODANCE

Regia, concept **Silvia Marti**

Coreografia **Silvia Marti e Kodance / &KO**

Danzatrici **Giulia Federico, Antonella Martina, Simona Cutrignelli**

Costumi & Arredi **Ocus Pocus**

Una produzione **Acsd Kodance / &KO**

ph. © **Marco Benvenuto**

ITALIANO

CLOROPHILIA, la cui etimologia deriva dalla traslazione del sostantivo “clorofilla”, pigmento vitale per le piante in quanto permette loro di ottenere energia dalla luce, esplora la possibilità di una redenzione attraverso il primordiale ritorno alle origini, alla capacità di riflettere sull’opportunità di rigenerazione, abbracciando tutto ciò che abbiamo distrattamente ritenuto poco utile, sostituendolo e sacrificandolo con il feroce cammino inarrestabile verso un pensiero unilaterale.

CLOROPHILIA nasce in un momento storico segnato da una terribile pandemia che ci ha costretto a vivere nelle nostre case per molto tempo.

Questo essere circoscritti forzatamente entro un limite, il non poter usare il contatto come mezzo di conoscenza e d’espressione, dà vita ad una riflessione costante e senza tregua che porta in un altro luogo, un unico spazio in comune dove veniamo illuminati, proprio come le piante, dalla luce.

Scene che segnano lo scandire del tempo apparentemente immobile, mansueto.

All’interno dello spazio un piccolo mondo personale, pensato in memoria di quello che avevamo, così che il fuori diventa il dentro.

Entrare in stretta connessione tra il microcosmo umano e macrocosmo naturale; un dentro da riempire.

CLOROPHILIA è in effetti una sorta di ossigenazione dall’esperienza appena vissuta, ossia un momento fatto di reclusione, di pensieri, di azioni limitate in uno spazio delimitato.

In questa creazione abbiamo condiviso le nostre personali sensazioni, le abbiamo trasferite in gesti, in istanti a tratti ripetitivi, abbiamo lasciato scorrere in noi quella parte di chimica che si sprigiona quando si condivide la stessa esperienza.

Come l’acqua che si fa spazio insinuandosi attraverso le rocce, CLOROPHILA, servendosi di una qualità di dialogo fatto di azioni costruite ed accumulate, trasferisce la personale idea del gesto da un contesto serrato ad un linguaggio comune.

Scene che diventano immagini simboliche, figure significative, ancestrali, arcani misteriosi, messaggi pieni di significato.

INGLESE

CLOROPHILIA, whose etymology derives from the translation of the noun “Chlorophyll”, vital pigment for plants as it allows them to get energy from light, explore the possibility of a redemption through the primordial pathway towards to origins. The ability to reflect on the opportunity of regeneration, embracing all of this which we have casually considered not very useful, replacing it and sacrificing it with the ferocious and unstoppable path towards a thought unilateral.

CLOROPHILIA was born in a moment historically marked by a terrible pandemic that forced us to live in our homes for a long time.

This being forcibly circumscribed within a limit, not being able to use the human contact as a tools of knowledge and expression, it gives life to a reflection steady and relentlessly leading into an another place, a single common space where we get enlightened, just like plants, from the light.

Scenes that mark the rhythm of the apparently motionless time, meek. Inside the space a small personal world, thought in memory of what we had, so that the outside becomes the inside. Get in close connection between the human microcosm and macrocosm natural; an inside to fill.

CLOROPHILIA is in fact a sort of oxygenation of the experience we have just lived, a moment of confinement, of thoughts, of limited actions in a limited space.

In this creation we shared our personal sensations, we transferred them into gestures, into moments that are sometimes repetitive, we let that part of the chemistry flow through us that is released when we share the same experience.

Like water that makes its way through rocks, CLOROPHILA, using a quality of dialogue made up of constructed and accumulated actions, transfers the personal idea of gesture from a tight context to a common language.

Scenes that become symbolic images, significant figures, ancestral, mysterious arcana, messages full of meaning.

30 LUGLIO 2021 / JULY 30TH, 2021

“50 MIN/MQ”

E_SPERIMENTI DANCE COMPANY

Una produzione **Gruppo Danza Oggi**

Danzatori **Monica Castorina, Mattia de Virgiliis, Luca Parolin, Alessandro Pustizzi, Daniele Toti, Magdalena Agata Wojcik.**

Coreografie **Federica Galimberti**

Assistente alle coreografie **Silvia Pinna**

Consulenza drammaturgica **Emilio Barone**

Luci **S.S. Service Marco Giamminonni**

ph. © **Viktorymedia**

ITALIANO

L'artista che è dentro ciascuno di noi, stretto in 50MQ, travalica le pareti, corre da stanza a stanza e disegna un invisibile filo immaginario che continua ad unire tanti corpi, menti, linguaggi ed emozioni in cui l'Arte non ha barriere, né costrizioni, né confini ed è capace di aprire tutte le porte, diventando ponte per arrivare finalmente live, in scena.

Questo nuovo lavoro nasce dalla creatività degli artisti fermi a casa durante il periodo di lockdown che insieme alla coreografa Federica Galimberti hanno ridisegnato on line il proprio essere performer per farne oggi una creazione live: riemerge così l'incontenibile ironia, leggerezza, teatralità caratteristica di E.sperimenti Dance Company pur nelle limitazioni che le differenti normative hanno imposto per molto tempo e che continuano a condizionare fortemente la vita di ogni singolo artista e non solo.

INGLESE

The artist who is inside each of us, tight in 50MQ, goes beyond the walls, runs from room to room and draws an invisible imaginary thread that continues to unite many bodies, minds, languages and emotions. In this thread Art has no barriers, neither constraints nor borders and can open all doors, becoming a bridge to finally get live, on stage.

This new work comes from the creativity of the artists who stayed at home during the period of lockdown and together with the choreographer have redesigned their being a performer online to make it a live creation today: thus the irrepressible irony, lightness, theatricality characteristic of E.sperimenti Dance Company re-emerges despite the limitations imposed by current legislation.

WORKSHOP:

DAL 5 AL 10 LUGLIO 2021 / JULY 5TH TO 10TH, 2021

Workshop #UNMETROCUBO

Cos'è un metro cubo? E com'è viverci dentro?

Sono le domande che accompagnano il progetto **#UNMETROCUBO**, ideato e realizzato da [MATRICE] N, centro per lo studio e la ricerca della danza contemporanea, diretto da Alessia Gatta. Una boccata d'aria lunga una settimana, in cui 25 danzatori e performer over 18 hanno la possibilità di respirare a pieni polmoni la danza e l'arte. **#UNMETROCUBO** non è solo un momento di studio e formazione ma un enorme contenitore di idee, esperienze ed emozioni. Nasce nel Luglio 2020 nella città di Alatri, quando rientrare in sala, dopo il lungo periodo di lockdown, dopo i tanti momenti di solitudine, ha rappresentato un nuovo inizio per ciascuno dei protagonisti. La ridefinizione dei confini, la gestione delle dimensioni e l'approdo a una nuova normalità in grado di analizzare e comprendere lo spazio sono i temi base del workshop. Il concetto geometrico del cubo è da sempre molto caro alla coreografa Gatta e ora diventa il fulcro di un progetto più ampio. **#UNMETROCUBO** è il limite simbolico in cui vivere, convivere e dal quale, nel caso, evadere attraverso l'esperienza personale di ognuno. Tutti i momenti di sala cercano e trovano la partecipazione attiva dei danzatori i quali, attraverso laboratori di studio e improvvisazione, destrutturano la propria confort zone, sperimentano forme nuove, arricchendole con il proprio background. La versatilità del progetto non si ferma allo studio della danza contemporanea ma va ad indagare oltre i confini: l'house dance, il teatro danza, l'hip hop, l'arte e la città. Un percorso ben scandito da differenti tappe giornaliere in cui i laboratori di danza contemporanea si alternano a quelli di teatro danza e di house dance, e quelli per la realizzazione di un'opera partecipata (che viene donata ai luoghi che ospitano l'evento) si fondono con dj set outdoor come accade nei più famosi parchi americani ed europei. Quella di **#UNMETROCUBO** è un'esperienza realmente unica nel suo genere, impreziosita da talk, visite guidate nella città e condivisione, che si conclude con una performance di tutti i partecipanti guidati dai coreografi ospiti. La natura e la danza, il dj set e il tramonto, un cubo da riempire, spostare e indagare con il movimento: questi gli ingredienti per un momento artistico vissuto a pieno dai protagonisti.

Workshop #UNMETROCUBO

What is a cubic metre? And what is it like to live in it?

These are the questions that accompany **#UNMETROCUBO** project, conceived and realised by [MATRICE] N, centre for the study and research of contemporary dance, directed by

Alessia Gatta. A week-long breath of fresh air, in which 25 dancers and performers over 18 can breathe deeply in dance and art.

#UNMETROCUBO is not only a moment of study and training but also a huge container of ideas, experiences and emotions.

The project was born in July 2020 in the city of Alatri, when re-entering the studio represented a new beginning for each of the protagonists, after the long period of lockdown and after the many moments of loneliness. The redefinition of boundaries, the management of dimensions and the landing to a new normality that could analyse and understand the space are the basic topics of the workshop. The geometric concept of the cube has always been very dear to the choreographer Gatta and to the works of her company, [Ritmi Sotterranei] contemporary dance company. Now it becomes the fulcrum of a wider project. #UNMETROCUBO is the symbolic limit in which we live, we coexist and from which, if necessary, we escape through the personal experience of each one. All the moments in the studio seek and find the active participation of the dancers who deconstruct their own comfort zone, experiment new forms, enriching them with their own background, through the various workshops of study and improvisation. The versatility of the project does not stop at the study of contemporary dance but goes beyond the boundaries: house dance, dance theatre, hip hop, art and the discovery of the city. A well-planned path, marked by different daily stages, in which contemporary dance workshops alternate with those of dance theatre, house dance and those for the creation of a participatory work (which is donated to the places hosting the event). Everything blends with outdoor DJ sets like in the most famous American and European parks. #UNMETROCUBO event is a truly unique experience, enriched by talks, guided tours of the city and sharing, which ends with a performance of all participants led by guest choreographers. Nature and dance, the dj set and the sunset, a cube to be filled, moved and investigated with movement: these are the ingredients for an artistic moment, fully experienced by the protagonists.

EXTRA

#passaparola #futurofestival

Call per 5 influencer

FUTURO FESTIVAL lancia una call per 5 *influencer* che abbiano la capacità di generare un **passaparola strategico** in grado di diffondere il messaggio del Festival e di scatenare il dibattito sui social network, favorendo la promozione degli artisti sulle piattaforme digitali. Un modo di diffondere i pensieri, le idee, gli spettacoli e le attività quotidiane legate al Festival e un'opportunità per le compagnie coinvolte di ampliare il proprio pubblico. Le cinque figure selezionate avranno l'opportunità di scoprire il piacere di partecipare attivamente, spiare da diversi punti di vista e comprendere i retroscena e tutte le dinamiche che precedono una creazione artistica e che racconteranno in diretta a milioni di persone.

#wordofmouth #futurofestival

Call for 5 influencers

FUTURO FESTIVAL is launching a call for 5 influencers with the ability to generate a strategic word-of-mouth to spread the Festival's message and spark debate on social networks, promoting artists on digital platforms. A way to share thoughts, ideas, performances and daily

activities related to the Festival and an opportunity, for the companies involved, to expand their audience. The five selected figures will have the opportunity to discover the pleasure of active participation, to spy from different perspectives, to understand the background and the dynamics that precede an artistic creation and to tell it live to millions of people.